

ALTA VELOCITA'

Boeti: il Pd deve ascoltare anche chi è contro la Tav

 **MAURIZIO TROPEANO**

Nino Boeti, eletto in Consiglio regionale per il Pd con 6500 voti di quei territori che da Rivoli salgono verso la Francia, prende posizione a fianco dei sindaci democratici e di centrosinistra che si sono schierati contro la Tav. Secondo Boeti in Valsusa la contrarietà all'opera è trasversale e non si capisce «perché solo il partito democratico si scagli contro i propri amministratori».

Il consigliere regionale si chiede perché «il Pd, pur mantenendo ferma la propria posizione favorevole alla realizzazione dell'opera, non possa consentire il dissenso su questo tema ai propri esponenti che hanno in tasca la tessera del partito per le mille altre ragioni, dalla scuola alla sanità pubblica, che li inducono ad aderire al Pd». Secondo Boeti «gli iscritti che ritengono ci possa essere uno sviluppo diverso rispetto a quello ipotizzato dalle grandi opere, hanno diritto di cittadinanza all'interno del Pd».

Boeti così accoglie la proposta del sindaco Sergio Chiamparino: «Con i congressi dei circoli il Pd della valle definirà la sua linea, oggi troppo schiacciata sulle posizioni degli amministratori. Abbiamo il dovere di rispettarla, qualunque essa sia. I Democratici devono smettere di correre dietro ai parlamentari Pdl che hanno la palla nel loro campo e cercano di gettarla nel nostro».

Il Pdl, invece, non rinuncia ad attaccare il Pd. Agostino Ghiglia, vice-coordinatore regionale del partito, si scaglia contro l'opportunismo del sindaco che «punta il dito contro il governo dimenticando che il suo partito si è presentato alle elezioni a braccetto con i No Tav sconfessati poi a giorni alterni». E allora se davvero il Pd è pro-Tav allora «senza inutili bizantinismi si può trovare una soluzione semplice e a portata di mano: far mancare l'unico presupposto istituzionale, sfiduciando la non più rappresentativa Comunità montana e il suo presidente Sandro Plano».